

Ponti e strade dei miracoli: megaspot a reti unificate

Rai e Mediaset invase da un surreale «stiamo lavorando per voi»
Ma molti cantieri sono a metà, altri sono stati assegnati dal centrosinistra...

di Maria Zegarelli Roma / Segue dalla prima

È SOLO PROPAGANDA Dove vi spiegheranno: data di inizio e fine dei lavori; scheda tecnica dell'opera; soldi spesi e da spendere. Se i cantieri sono bloccati, in ritardo, oppure creano disagi «non possiamo dirlo, noi spieghiamo solo il tipo di opera». Si va dal

Mose, al viadotto della Salerno-Reggio Calabria, alla Variante di Mestre, alle autostrade del mare e alla Tav. In realtà è un mega spot elettorale di opere pubbliche appena nate, di altre che saranno realizzate chissà quando (la Salerno Reggio Calabria), i figli, dei nostri figli... Ma lo spot va e va e va. E non fa niente se viene pagato dalla Presidenza del Consiglio e venduto a Mediaset che è del Presidente del Consiglio. È il conflitto d'interessi, baby.

Ermete Realacci, responsabile Qualità e territorio della Margherita, ieri mattina ha presentato una interrogazione urgente al

Campagna istituzionale mascherata per le elezioni. Interrogazione della Margherita
Giulietti: il caso all'Antitrust

ministro delle Infrastrutture, chiedendo la sospensione dell'iniziativa, perché «è solo propaganda elettorale». Chissà, inoltre, «quanto sia costato questo spot alle casse dello Stato». Le grandi opere faranno anche crescere l'Italia, ma rischiano di far morire molte città. Si chiede infatti, Michele Vianello, vice sindaco di Venezia, se chiamando il numero verde che compare nello spot, spiegano che «per attuare le prime opere del Mose nel 2006 non ci sono finanziamenti per la città. Venezia godeva dei fondi previsti dalla legge speciale: 100 milioni di euro, che adesso sono stati azzerati. Quei soldi sono necessari per le opere del centro storico, fondamentali in una città come la nostra. Non accadeva dal 1984 che non ci fosse neanche un euro per la città. Quello spot - dice Vianello - è pura propaganda». Proprio nei giorni scorsi la Comunità europea ha aperto una procedura di infrazione contro l'Italia sul progetto delle paratie mobili del Mose e chissà come andrà a finire. Secondo Giuseppe Giulietti, presidente di Articolo 21, ci sono tutti i presupposti per l'intervento dell'Autorità Antitrust. «Lo spot è al vaglio dei nostri legali - spiega -. Dal momento

che il presidente del Consiglio ha già ampiamente annunciato una campagna mediatica abulmica le autorità di garanzia dovrebbero svolgere una verifica puntuale e attenta. Nel caso specifico si dovrebbe accertare se non ci si trova di fronte ad una pubblicità ingannevole. Ma siamo anche in presenza di un problema etico: quando si fa campagna di un prodotto della Presidenza del Consiglio dei Ministri si potrebbe evitare di venderlo alle aziende di proprietà della famiglia». Fabrizio Vigni, membro ds dell'VIII commissione alla Came-

ra. Osserva: «Tutti i lavori sui porti sono antecedenti al 2001, mentre con le ultime due finanziarie si è impedito alle autorità portuali di spendere anche i finanziamenti già esistenti; gli appalti Tav, per esempio la Roma-Napoli, sono stati assegnati dal governo precedente, così come i 3/4 dei lavori di realizzazione della terza corsia del raccordo risalgono a prima del 2001. Sulla Salerno-Reggio Calabria ci sono due maxi lotti a rischio chiusura. Va dato atto al premier di aver inaugurato la Palermo-Messina: unica autostrada a una corsia».



Un cantiere sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria

«Gradi e soldi per tutti? Una beffa»: i sindacati di polizia in piazza

Contro il riordino delle carriere ieri sit-in sotto le prefetture, oggi la protesta si sposta a Montecitorio

di Massimo Solani / Roma

LA PROTESTA DELLE DIVISE In piazza, questa volta ci scendono loro. E per protestare contro il progetto di riordino delle carriere e «contro l'azione inconclu-

dente e deleteria di questo governo sulla sicurezza», come recitava il volantino diffuso ieri davanti a Palazzo Chigi e alle prefetture di tutta Italia dagli iscritti a Siulp, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Fsp (Sodipo-Rinnovamento sindacale-Lisipo), Coisp, Uilps Sappe, Cisl Fp-Penitenziari e Forestali, Fp Cgil, Cocer Carabinieri, Esercito e Marina. Un elenco di sigle che rac-

coglie la quasi totalità delle divise italiane (fatta eccezione per Sap, Sapaf e alcune rappresentanze dei Cocer) che oggi davanti alla Camera faranno sentire la propria voce contro il progetto di riordino delle carriere in discussione a Montecitorio. «A fronte di mirabolanti promesse di aumento delle retribuzioni e degli organici - attaccano le organizzazioni che hanno indetto la mobilitazione - si registrano risultati del tutto insignificanti e persino offensivi per la stessa dignità degli operatori interessati: i soldi promessi, 119 milioni in tutto, garantiscono aumenti irrisori solo ad un 7-8% di graduati, mentre la stragrande maggioranza degli agenti di polizia si vede negata qualsiasi possibile pro-

gressione di carriera. I quasi 600 mila poliziotti, carabinieri, finanzieri, soldati, che ogni giorno, in Italia e all'estero, rischiano la propria vita per il bene comune non meritano questo trattamento». Di parere opposto, invece, Sap, Sapaf e alcune rappresentanze dei consigli centrali della rappresentanza che invece nel pomeriggio di oggi si ritroveranno davanti a Montecitorio a sostegno di un progetto

Silp, Siulp, Siap: gran parte delle sigle compatte: dal governo solo promesse elettoristiche

che, spiegano, è «garanzia di un processo di formazione permanente, di valorizzazione e di perequazione, che parte dagli agenti e arriva ai funzionari». A preoccuparli, piuttosto, è il rischio che «proposte ritenute migliorative della delega possano affossare definitivamente il provvedimento, già giunto in ritardo alla Camera proprio per questi motivi». A fare notizia, però, è la grande mobilitazione di protesta iniziata ieri e che vedrà oggi, col sit in di fronte alla Camera, il punto più alto di una protesta che già da mesi ha compattato un gran numero di sigle sindacali. «Il relatore Ascierio di An dice che ci saranno gradi e soldi per tutti - spiegava ieri Oronzo Così, segretario nazionale del Siulp - e invece il testo non prevede avanzamenti di carriera per nes-

suno e garantisce una «elemosina» di 12-15 euro lordi solo alle qualifiche apicali. In pratica, a non più del 7-8% delle forze di polizia e delle forze armate. È vero, ci sentiamo traditi dal governo». Valutazioni condivise anche da Claudio Giardullo, segretario del Silp-Cgil, secondo cui «evidente è l'intento elettorale di questa manovra. Del resto il fatto che la sua discussione sia stata fissata a sei giorni dal previsto scioglimento delle Camere la dice lunga. Questo progetto di riordino delle carriere non ha alcuna copertura economica ed è privo di qualsiasi filosofia. Anzi, il rischio è che esso introduca una ulteriore e grave sperequazione fra dirigenti e resto del personale, lasciando peraltro insoluti una serie di problemi gravissimi».

PEDOFILIA

Approvata la legge per contrastare i reati su internet

È legge il ddl governativo contro la pedofilia e pedopornografia che inasprisce le pene ed introduce norme per contrastare questi reati commessi on-line. Pedofili condannati interdetti per sempre dal lavoro in scuole o in istituti frequentati da minori; esclusione del patteggiamento per i reati di sfruttamento sessuale; istituzione di un Osservatorio sulla pedofilia e di un Centro per il contrasto della pedopornografia via internet; collaborazione nelle indagini con il sistema bancario. Sono questi i punti principali della legge. Il «Centro nazionale per il contrasto della pedopornografia sulla rete Internet», sarà istituito presso il Ministero dell'Interno. «La nuova legge contro la pedofilia e la pedopornografia è un punto di svolta nella strategia delle istituzioni nei confronti di un fenomeno che appare in crescita, favorito soprattutto dalle opportunità offerte dalle nuove tecnologie e dalla rete internet», ha detto il ministro delle Pari Opportunità Stefania Prestigiacomo. Soddisfazione per l'approvazione della nuova normativa contro la pedofilia anche da parte della relatrice della legge alla Camera, Marcella Lucidi (Ds). «Il testo - afferma - offre per la prima volta un approccio organico e moderno ad un fenomeno come quello degli abusi sui minori che desta un gravissimo allarme sociale. Una strategia di contrasto alla pedofilia che si articola non solo aggravando il sistema delle pene per questi reati, ma anche aggiornando gli strumenti dello Stato e fornendo agli inquirenti - precisa Lucidi - nuove armi per individuare i pedofili ed i produttori e mercanti di materiale pedopornografico».

MILANO

Otto carabinieri in manette. Rubati soldi e gioielli

MILANO Questa volta a finire in manette sono i carabinieri. Otto per la precisione, tra cui due marescialli, tutti appartenenti al nucleo radiomobile di Milano. Ad ordinarne la cattura con l'accusa di peculato, concussione, falso materiale e calunnia, è stato il gip Giovanna Verga, dopo aver ricevuto la richiesta da parte del pubblico ministero Alessandra Dolci. Gli illeciti commessi dai carabinieri sarebbero avvenuti tra il 2002-2003, quando gli otto militari in forza al reparto Radiomobile avevano iniziato ad indagare su un giro di spaccio di droga. Ma una volta entrati in azione, si sarebbero appropriati di parte del denaro sequestrato in varie operazioni. Di conseguenza venivano falsificati anche i verbali del sequestro, in cui finivano soltanto i soldi riconsegnati. In un caso inoltre i militari avrebbero accusato di un reato non commesso uno straniero. Potrebbe però esserci, oltre al denaro, del materiale di altro genere, probabilmente gioielli, nel bottino «trattenuto» dai carabinieri arrestati. I primi controlli sull'operato dei carabinieri sarebbero scaturiti per caso, nell'ambito di una indagine riguardante un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, formata da elementi italiani e nordafricani, alcuni dei quali sono stati poi arrestati. Durante l'indagine sarebbero emersi elementi a carico di uno degli otto militari arrestati e così i carabinieri della compagnia di San Donato milanese hanno svolto indagini che hanno portato all'individuazione di elementi a carico degli altri sette.

Giuseppe Caruso

BREVI

Roma

Droga: oggi studenti in sit-in a Palazzo Madama per protestare contro il Ddl Fini-Giovanardi

Un «sit in» per bloccare il tentativo del governo di modificare la legge 309 sulle droghe con il disegno di legge targato Fini-Giovanardi. Lo hanno organizzato oggi di fronte a Palazzo Madama i movimenti che, in contemporanea, hanno previsto azioni di protesta, assemblee e volantinaggi in tutte le scuole e le università italiane. All'iniziativa parteciperanno anche l'Unione degli Studenti e quella degli universitari. La contestazione riguarda in particolare alcuni punti del Ddl come l'equiparazione ai fini giudiziari tra sostanze leggere e pesanti e l'innalzamento delle sanzioni penali connesse all'uso di sostanze stupefacenti.

Rogo di Primavalle

Archiviata l'inchiesta per favoreggiamento a Lollo, Clavo e Grillo: il reato è prescritto

Il giudice per l'udienza preliminare, Sandro Di Lorenzo, ha archiviato ieri l'inchiesta della Procura di Roma sulle «terze persone» che avrebbero favorito la fuga e la latitanza all'estero di Marino Clavo, Manlio Grillo ed Achille Lollo, gli ex di Potere Operaio responsabili della strage di Primavalle in cui, nella notte tra il 15 e il 16 aprile del 1973, morirono i fratelli Mattei. Il gup ha spiegato che, «pur dando per certa l'esistenza di coperture», l'eventuale reato di favoreggiamento è «ampiamente caduto in prescrizione alla luce delle più recenti modifiche legislative in materia».

Napoli

La proposta del Comune «Intitoliamo una strada a Quattrocchi»

Il comune di Napoli intollererà una strada a Fabrizio Quattrocchi, il bodyguard sequestrato e ucciso in Iraq nell'aprile del 2004. La proposta è stata avanzata dal sindaco Rosa Russo Iervolino, su suggerimento del consiglio comunale, alla commissione toponomastica cittadina.

Treviso

Svastiche su villa di Trevignano Il sindaco: «Profonda amarezza»

«Esprimo tutta la mia amarezza per quanto accaduto ma non vorrei che, attribuendo all'episodio troppa enfasi, non si facesse che soddisfare il bisogno di popolarità di chi ha agito»: così il sindaco di Trevignano (provincia di Treviso) ha commentato le svastiche comparse nella notte tra domenica e lunedì sui muri di una villa che ospita una mostra dedicata all'Olocausto. Il primo cittadino ha denunciato il fatto ai carabinieri e ha annunciato che sarà discusso oggi in una riunione della giunta che deciderà quale posizione ufficiale assumere.

VERSO LA CONVENZIONE PROGRAMMATICA DELLE DEMOCRATICHE DI SINISTRA

L'altra metà della P.A.

Utenti, amministratrici, dipendenti pubbliche: un patto per l'innovazione e la qualità dei servizi

Roma, giovedì 26 gennaio 2006, ore 10,30 - 17,30
Centro Congressi Cavour, via Cavour, 50/a

ore 10,30
Introduce
BEATRICE MAGNOLFI
Presidente
EMILIA DE BIASI

Comunicazioni

Formazione di genere nella P.A.
LEA BATTISTONI
Direttore Generale
del mercato del lavoro
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Le riforme della PA e le cittadine
FRANCA PRISCO

Riforme e vita quotidiana
CARLA SEPE
Consulente giuridico
Presidenza della Repubblica

Cittadinanza attiva e sussidiarietà
TERESA PETRANGOLINI
Segretario Generale
Cittadinanzattiva

Governare dalla parte dei cittadini
FIORENZA BRIONI
Sindaco di Mantova

Nuovi modelli di management pubblico
CRISTINA GALGANO
Amministratore
Delegato Galgano Group

La centralità del lavoro pubblico
ROSA PAVANELLI
Segretario Nazionale FP CGIL

Le domande delle utenti
MARA COLLA
Presidente Confindustria

Innovare la P.A. nel Mezzogiorno
ALBERTA DE SIMONE
Presidente Provincia di Avellino

ore 13,30 Pausa pranzo

ore 14,00
Innovazione: non solo tecnologia
MARIELLA GRAMAGLIA
Ass. Comune di Roma

Cittadine digitali
Flavia Marzano
Università di Bologna

Conciliazione e tecnologie
IVANA BARTOLETTI
Associazione «Anna Lindh»

I Cpo: bilancio di un'esperienza
FRANCA CIPRIANI

Buone prassi per cambiare la P.A.
MARIA GIULIA CATEMARIO
Esperta di sviluppo organizzativo

Sviluppo locale per la qualità della vita
SONIA MASINI
Pres. Provincia Reggio Emilia

Parità di opportunità e il contratto come strumento di tutela
LAURA ORSINI
Funzionario ARAN

Legislazione di genere nella P.A.
SESA AMICI

Tempi di vita e burocrazia
SILVIA PAPPARO
Dirigente pubblico

Conclude
BARBARA POLLASTRINI

